In aumento chi cerca di violare le regole: 14mila controlli, più di dieci al minuto
Il Pirellone: spostamenti dei cittadini cresciuti del 10 per cento in una settimana
«Rischio seconda ondata». Le multe alle aziende rimaste attive senza permessi

1 Il cantiere della linea 4 del metrò tra corso Concordia e piazza Tricolore, vale a dire uno dei punti cruciali del progetto *(Salmoirago)*
2 Alcuni giardinieri di Citylife costretti a scavalcare i cancelli per lavorare: fermati dagli agenti di polizia locale per i controlli *(foto Oliverio)*
3 I blocchi dell'Esercito e della polizia di Stato lungo viale Italia, a Sesto *(foto Pontoriero)*
4 Braccianti al vivaio di tulipani di Arese: i proprietari olandesi donano i fiori per i feretri di Comuni e case di riposo *(foto Bazzi)*

Dalla M4 alle strade «I primi cantieri pronti alla fase due»

Granelli: tamponi e test per la sicurezza degli operai

di **Maurizio Giannattasio**

«È caduto lo stop ai lavori pubblici per cui con estrema prudenza riapriremo alcuni cantieri a partire da quello di M4». Piccole anticipazioni di fase 2, quando, con tutte le cautele del caso, riprenderanno gradualmente attività e lavoro. Ad annunciarlo nel suo consueto videomessaggio alla città e il sindaco Beppe Sala. Con un'avvertenza però: «La salute viene prima di tutto».

Tocca all'assessore ai Lavori pubblici, Marco Granelli il compito di verificare quali dei 300 cantieri chiusi in seguito alla pandemia possano ripartire. In tutto saranno una settantina. Due dei quali essenziali per continuare ad affrontare l'emergenza Covid 19: la manutenzione straordinaria della residenza per anziani di via dei Cinquecento al fine di creare una migliore divisione degli spazi e i lavori del crematorio di Lambrate. «Vorrei però che fosse ben chiara una cosa — dice Granelli — Non abbiamo superato la fase d'emergenza, ci siamo ancora dentro. Quello che stiamo cercando di fare è capire, cantiere per cantiere, lavorazione per lavorazione, se è possibile riprendere i lavori garantendo la sicurezza delle persone, con quali dispositivi di protezione e con quali controlli». Quelli assolutamente necessari per ogni squadra di operai al lavoro sono: mascherine, guanti, tute e misurazione della febbre ogni *tot* ore e a ogni turno. Ma Granelli chiede altre due cose: tamponi e test sierologici per chi lavora nei cantieri. «Con il tampone e lo screening saremmo in grado di capire chi è immune, chi è positivo, chi è asintomatico e così formare delle squadre di lavoro prive di rischi. Tampone e test ci aiuterebbero molto. Ora non ci sono, dobbiamo fare in modo che arrivino il prima possibile». Meglio un cantiere in meno, «ma che sia sicuro per la gente che ci lavora».

Torniamo al maxi-cantiere della linea 4 del metrò per capire quali dispositivi di sicurezza sono stati messi in campo. In questa fase sono presenti nel cantiere circa 200 tra operai, dipendenti e dirigenti. Per la prosecuzione delle attività nelle aree di lavoro della nuova metropolitana sono state adottate misure di sicurezza straordinarie per tutelare la salute dei lavoratori e per prevenire il contagio: dal rilevamento della temperatura corporea al mattino all'ingresso in cantiere e all'ora di pranzo, all'ingresso in mensa;l'utilizzo di mascherine di protezione, la distribuzione massiva di disinfettanti per le mani, il rispetto, «ove possibile», della distanza di sicurezza e ancora, pulizia e sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, dei dormitori e di tutti gli spazi comuni, riduzione del numero di persone che possono viaggiare contemporaneamente sulle navette da e per il cantiere. «Gli operai che lavoreranno nei cantieri del metrò — sottolinea Sala — dovranno essere in totale sicurezza, verrà loro misurata la febbre a inizio turno, avranno mascherine, guanti. E saranno tenuti a distanza l'uno dall'altro. Alcuni di voi mi chiedono di riaprire anche i cantieri stradali, troveremo le giuste formule ma lo diciamo ogni giorno, prima di tutto la salute e anche quella di chi lavora».

Cosa riapre? Essenzialmente quei cantieri che lavorano soprattutto con le macchine e garantiscono il distanziamento di sicurezza. A esempio ha ripreso il via l'asfaltatura di corso Venezia. Sono stati rimessi a posto i masselli in via Manzoni. Settimana prossima partiranno i lavori su via Novara, via Certosa e via Sant'Elia. Riprendono anche i lavori sui ponti e i cavalcavia. Verifica dei giunti del cavalcavia del Ghisallo. Con le ferrovie si sta operando su via Farini e via Imbonati. L'automazione con le macchine aiuta i lavori sulla segnaletica. Approfittando della mancanza di traffico verrà chiuso l'incrocio tra via dei Missaglia e via Saponaro per intervenire sulle fognature. Si lavora anche sugli impianti elettrici e le illuminazioni d'emergenza delle scuole da quella di viale Zara a via dei Narcisi a via Quadrio. «È una questione di sicurezza, sono lavori che non possiamo non fare — dice Granelli — Dobbiamo farci trovare pronti quando le scuole riapriranno». Si lavora nella sede dell'Anagrafe di via Larga, sempre per quanto riguarda l'illuminazione e nella sede della Protezione civile di via Barzaghi per allargare gli spazi. Anche sull'acquedotto in via Assiano. «Sui 300 cantieri aperti prima dell'emergenza tra Comune, Mm, servizio idrico e fognatura e in gran parte chiusi con l'emergenza, adesso sono attivi circa un quarto, ossia una settantina — conclude Granelli — Ma ricordatevi che l'emergenza non è ancora finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai in azione

La manutenzione di crematorio e Rsa

1 Tra i cantieri che riprenderanno, due sono cruciali per l'emergenza Covid: la manutenzione della Rsa di via dei Cinquecento e quella del crematorio di Lambrate.

Opere di viabilità e riasfaltature

2 Ripartono diversi lavori stradali: l'asfaltatura di corso Venezia, l'intervento sui masselli in via Manzoni. Settimana prossima lavori su altre strade

Il monitoraggio dei cavalcavia

3 Alcuni interventi «approfittano» anche dell'assenza di traffico: si verifica la sicurezza dei giunti del cavalcavia del Ghisallo e, con le ferrovie, su via Farini e Imbonati.

re del settore, non solo il rilancio sarà difficilissimo ma si rischia di assistere alla chiusura di molte sale, soprattutto le più piccole, con un equilibrio economico vulnerabile; senza entrate o aiuti pubblici affogheranno».

Fuori dal normale circuito commerciale per i suoi fini archivistici, la Cineteca Italiana (35mila i titoli conservati) diretta da Matteo Pavesi sta vivendo un periodo di superlavoro del tutto inaspettato: «Davanti al blocco totale eravamo attoniti, come tutti, e senza strategie per l'immediato. Lo streaming ovviamente ha sostituito la sala ma con numeri sorprendenti: nel mese di marzo abbiamo avuto tre milioni di visualizzazioni (dalle precedenti 300mila) e proponiamo trenta titoli alla settimana: molti documentari sulla Milano storica e, in occasione della Pasqua, il film di Giulio Antamoro, *Christus*, rarità da cinefili». Fra i progetti in dirittura d'arrivo, il Meet, Centro per la cultura digitale che avrà sede all'Oberdan con la vecchia sala rinnovata. Ma prima delle riaperture, Dinoia aggiunge un elemento progettuale per il futuro prossimo: «La Lombardia film commission, nel distretto secondo solo al Lazio per la produzione dell'audiovisivo — dai film agli spot pubblicitari — deve diventare un soggetto efficiente che lavori per e con il settore, come è accaduto in altre regioni e con eccellenti risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protocolli
La ripartenza nei cantieri M4 ad alta automazione e dove si potranno rispettare le distanze tra i lavoratori *(foto Passaro)*

Guardia di finanza, le verifiche condotte; i risultano dicono che 40 aziende sono state sanzionate per ammanchi nella procedura, in quanto debbono star chiuse, come da decreto, oppure sono aperte ma senza aver avviato-completato l'apposito iter di richieste alla Prefettura.

Ora, un conto sono i «disobbedienti» che soffrono a starsene in soggiorno e debbono «per forza» varcare il portone del condominio; discorso antitetico, per la serietà e la vastità che si porta dietro, è quello legato all'occupazione. L'attuale incertezza sul futuro non agevola. C'è chi vorrebbe anticipare fornendo a propria difesa elementi concreti, quelli di far avere stipendi ai dipendenti. La fase 2 potrebbe essere perfino più complicata della 1. Specie se quelle stesse pattuglie delle forze dell'ordine debbono correre da una parte all'altra e perder tempo a sgomberare assembramenti nei cortili, spegnere le lamentele di residenti contro i vicini a causa di futili motivi (sta finendo la pazienza ma anche la tolleranza), spiegare ai soliti incoscienti che certe cose non si fanno: gli ultimi sono sette ventenni; alle 16 dell'altro ieri, ammassati in un bilocale in via Aterno, a Muggiano, i fenomeni celebravano una festa a base di birra. Denunciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celle telefoniche
«Che si registri lo stesso numero di persone in giro alle 19 e alle 23 lascia perplessi»

Cerri
Stiamo pensando a un portale per offrire prime visioni in Rete

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI